

## Premessa

Questo studio non è una storia del cinema. È una tassonomia, un tentativo di classificazione delle immagini e dei segni. Ma questo primo volume deve accontentarsi di determinare gli elementi, e soprattutto gli elementi di una sola parte della classificazione.

Faremo spesso riferimento al logico americano Peirce (1839-1914), perché ha stabilito una classificazione generale delle immagini e dei segni che è indubbiamente la più completa e la più varia. È come una classificazione di Linneo in storia naturale o, meglio, una tavola di Mendeleev in chimica. Il cinema impone nuovi punti di vista su questo problema.

Un altro confronto si impone con pari forza. Nel 1896 Bergson scriveva *Materia e memoria*: era la diagnosi di una crisi della psicologia. Non si potevano più opporre il movimento come realtà fisica nel mondo esterno e l'immagine come realtà psichica nella coscienza. La scoperta bergsoniana di un'immagine-movimento, e più profondamente di un'immagine-tempo, conserva ancora oggi una tale ricchezza che forse non se ne sono tratte tutte le conseguenze. Malgrado la critica troppo sommaria che Bergson farà un po' più tardi del cinema, niente può impedire la congiunzione dell'immagine-movimento, quale egli la considera, e dell'immagine cinematografica.

In questa prima parte tratteremo dell'immagine-movimento e delle sue varietà. L'immagine-tempo sarà l'oggetto di una seconda parte. Ci è sembrato che i grandi autori di cinema avrebbero potuto essere paragonati non soltanto a pittori, architetti, musicisti, ma anche a pensatori. Essi, invece di pensare per concetti, pensano per immagini-movimento e immagini-tempo. La grande abbondanza di inconsistenza nella produzione cinematografica non rappresenta un'obiezione: essa non è peggiore che altrove, benché abbia conseguenze economiche e industriali non confrontabili. I grandi autori di cinema sono dunque soltanto più vulnerabili, ed

è infinitamente piú facile impedirgli di realizzare la loro opera. La storia del cinema è un lungo martirologio. Ciononostante il cinema fa parte della storia dell'arte e del pensiero, sotto le forme autonome insostituibili che questi autori hanno saputo inventare e, malgrado tutto, imporre.

Non offriamo alcuna riproduzione che illustri il nostro testo, perché proprio il nostro testo vorrebbe essere un'illustrazione di grandi film di cui ognuno di noi serba piú o meno il ricordo, l'emozione o la percezione.